

CONVEGNO
PENSIERI LUNGI PER PORDENONE
Centralità della periferia e nuove direttrici di sviluppo
22.2.2012
Maria Alberta Manzon

1. Le questioni di area vasta

Appare ormai molto chiaro a molti come il nuovo PRG di Pordenone non possa essere risolto con previsioni esclusivamente urbanistiche e relative al solo territorio comunale, né tanto meno che la massima attenzione vada prestata alle aree collocate all'interno dell'anello circolatorio, come invece talvolta si tende a fare, soprattutto nella collocazione di servizi. Non solo questo perché molti servizi sono servizi del territorio, e vanno quindi visti sotto un triplice profilo: di accessibilità <anche> dal territorio, degli effetti che le provenienze dal territorio generano nelle aree urbane e dalle relazioni/esigenze di correlazione con altri servizi, in modo tale da assicurare loro il massimo di efficienza. Da tempo oramai Pordenone si configura come una città unica, anche se articolata nelle Autonomie amministrative di Cordenons, Porcia e Pordenone; queste Autonomie comunali si possono per alcuni versi specializzare, in relazione alle caratteristiche geografiche e storico-insediative, conformando però una visione unitaria di sistema.

Conseguire economicità degli investimenti, eliminare sprechi e duplicazioni, favorire invece scelte coordinate tali da raggiungere dimensioni e organizzazione ragionevoli di servizio (nei trasporti, nella raccolta e smaltimento dei rifiuti, etc) sono infatti obiettivi comunemente condivisi.

2. Il paesaggio

Un disegno concordato di organizzazione del territorio consente di evitarne un consumo sprecone, ma consente anche di valorizzare un paesaggio che, seppure nelle differenze che comunque connotano le varie componenti insediative, si presenta come un paesaggio strutturalmente unitario, legato com'è alla singolarità geografica di un ambito territoriale che è quello di passaggio tra la zona magredile e quella delle risorgive. Questo paesaggio rappresenta un valore identitario comune, con un forte potenziale di attrattività turistica.

Non a caso questa situazione geoidraulica ha consentito lo sviluppo di un'industria pioniera nel pordenonese, che ha interessato le tre Autonomie amministrative con strutture produttive analoghe, ma che ha anche influenzato gli insediamenti, le loro particolarità architettoniche e costruttive.

La costruzione del paesaggio della Città contemporanea non può prescindere dalla lettura, miglioramento e valorizzazione dei caratteri <comuni> distintivi di questo ambito territoriale, che mettano in relazione il costruito e le sue emergenze (quali i campanili) e l'ambiente, con i suoi corsi d'acqua, i laghi e la visione lontana delle montagne che sigillano la pianura.

3. Le ragioni del coordinamento territoriale

Ci sono ovviamente altre esigenze, più condivise, come quelle rivolte a raccordare le previsioni e le scelte in una dimensione areale più vasta, come le infrastrutture a rete ed il trasporto pubblico.

C'è però ancora una opportunità, che implica il coordinamento delle previsioni, ed è legata alle attuali procedure di accesso ai finanziamenti, soprattutto di livello europeo, per la gestione ed il miglioramento delle città.

Da molti anni le indicazioni dei bandi nazionali (programmi integrati d'intervento, programmi di recupero urbano-PRU, contratti di quartiere, programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio-PRUSST, società di trasformazione urbana-STU), ma soprattutto quelle che provengono dalla Comunità europea, privilegiano nel finanziamento quei progetti che riescono a mettere insieme più Enti, più profili di intervento, più ambiti, che meglio riescono a coinvolgere iniziative pubbliche e private.

E' evidente l'ulteriore risvolto positivo di programmi con tale impostazione: se legati in un unico disegno, i progetti di vario tipo si accordano tra loro e non provocano effetti negativi nei confronti di altri aspetti dell'organizzazione del territorio.

Le caratteristiche di queste modalità di finanziamento sono dunque oggi importanti non solo perché la crisi in atto ci impone scelte più controllate nei costi, ma anche perché un simile modo di procedere comporta scelte più corrette per il territorio.

4. Trasparenza e partecipazione

Secondo queste logiche di programmazione/progettazione, diventano essenziali **trasparenza** dell'azione amministrativa e **partecipazione** dei cittadini, due modi di agire intimamente correlati fra loro.

Se solo ricordiamo che le scelte amministrative si compiono in funzione dell'interesse dei cittadini, è evidente che essi vanno informati e coinvolti, anche perché spesso portatori di saperi utili all'approfondimento dei contenuti delle previsioni. I tempi del coinvolgimento vanno ovviamente contenuti, ma le esperienze praticate dimostrano che ciò consente un più veloce iter della procedura approvativa, in quanto le esplicitazioni e le motivazioni delle scelte consentono la comprensione del processo decisionale.

5. I servizi di valenza territoriale

Sono quelli che vanno maggiormente studiati sotto il profilo dell'accessibilità dal territorio, ma anche dalle aree centrali. E' senz'altro opportuno che i servizi territoriali possano essere raggiunti agevolmente con i mezzi pubblici, sia per ridurre il traffico (e forse anche per avere meno oneri nella realizzazione di posti auto), sia per favorire un accesso facile alle persone anziane o con scarsa mobilità.

Certamente il progetto di un'opera deve considerare tutti i costi inerenti, sia di viabilità che di trasporto, sia delle attrezzature di corredo che si possano valutare necessarie o utili.

Questo vale evidentemente anche per la costruzione del nuovo ospedale, il cui costo va previsto e finanziato per l'interezza delle operazioni necessarie a corredo. In quest'ottica deve rientrare e deve essere definita la congrua decisione per la destinazione d'uso dell'attuale struttura, che dovrebbe rafforzare il sistema urbano di questa parte della Città, che al momento è debole, per la prevalenza dell'impianto ospedaliero che da un lato ha attratto molti servizi correlati e dall'altro ha ammesso il formarsi di una zona residenziale ad esso molto legata. Non assumere tempestivamente e con una visione complessiva una decisione in merito, può poi sempre comportare tensioni e tentativi di influire nel verso di decisioni puntuali, che non tengano conto delle esigenze complessive della Città unita.

6. I servizi di scala urbana

Potrebbe essere utile all'organizzazione delle zone abitative valorizzare il ruolo dei servizi locali (scuole, luoghi culturali, centri sportivi, aree verdi di aggregazione, ma soprattutto esercizi commerciali) e della rete di percorsi pedonali e ciclabili che li connette alle residenze, per contenere l'utilizzo dell'auto per accedervi, ma anche per consolidare la qualità dell'abitare nei vari ambiti in cui la Città unita si articola, molti dei quali sono quartieri storici (Villanova, Roraigrande e Roraipiccolo, Borgomeduna, Torre e Sclavons, Talponedo e la Comina etc.) che conservano una identità che favorisce il rapporto di Comunità. E' proprio questo rapporto che migliora, come sostiene la nota urbanista Jane Jacobs, anche la loro sicurezza, perché la conoscenza reciproca e degli esercenti pubblici esercizi esercita un controllo diffuso e quindi tutela le persone più indifese, bimbi ed anziani.

7. L'organizzazione della Città

Il controllo del consumo di suolo va collegato a politiche di pianificazione che agevolino, anche con incentivi di tipo urbanistico, magari sommabili a quelli fiscali già in atto, la riqualificazione edilizia ed anche urbanistica dei vari quartieri. Ci sono parti della Città che, se non migliorate in tempi brevi, potrebbero innescare processi di degrado tali da poter avere anche riscontri sociali. L'organizzazione dei servizi di scala urbana può assecondare questo processo di risanamento generale.

Esiste poi un fattore relativo alle zone centrali, il cosiddetto "Centro". La zona centrale, soprattutto come immagine di riferimento, ma anche come percorsi, appare troppo esigua per un (ancora per quanto tempo?) Capoluogo di provincia. Quest'area può essere ampliata, per non intasare con le manifestazioni e gli eventi che vi si realizzano le aree centrali (con effetti indotti di allontanamento dei residenti e quindi della vitalità urbana), ma anche per allargare alle aree circostanti gli effetti commerciali positivi di quegli eventi e manifestazioni.